

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2794 del 11/06/2019
Oggetto	L.R. 13/2015 - DPR 59/2013 - RETTIFICA AUA DITTA FIDA G SRL - VIA TAVOLLO,372/F SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE LAMIERE IN ACCIAIO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2879 del 11/06/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno undici GIUGNO 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**OGGETTO: L.R. 13/2015 - DPR 59/2013 - RETTIFICA AUA DITTA FIDA G SRL - VIA TAVOLLO,372/F SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE LAMIERE IN ACCIAIO**

*IL DIRIGENTE*

VISTO il D.Lgs. 152/06 parte V Norme in materia ambientale;

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 - parte quinta e ss.mm.ii. norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

RICHIAMATO il provvedimento n. 2105 del 02/05/2019 rilasciato alla Ditta FIDA G SRL - Via Tavollo,372/F – San Giovanni in Marignano di autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 per l'attività di *LAVORAZIONE LAMIERE IN ACCIAIO*;

ACQUISITA agli atti in data 30/05/2019 PG/2019/85280 la richiesta di *rettifica* del provvedimento summenzionato in quanto nell'Allegato A alcuni dati tecnici inseriti non coincidono con quanto dichiarato nel quadro riassuntivo delle emissioni post modifica presentato con l'istanza AUA del 01/08/2018 e precisamente:

- . E1 SALDATURA MANUALE: la durata giornaliera dell'emissione è pari a 15 ore/giorno, mentre nell'autorizzazione è stata riportata una durata pari a 8 ore/giorno;
- . E2 OSSITAGLIO: la sezione del condotto è pari a 0,20 m<sup>2</sup>, mentre nell'autorizzazione è stata riportata pari a 0,28 m<sup>2</sup>;

. E6 TAGLIO AL PLASMA: i dati effettivi dichiarati sono Portata 18.000 Nm<sup>3</sup>/h, Durata emissione 15 ore/giorno, Sezione condotto 0,50 m<sup>2</sup> mentre i dati indicati nell'atto sono Portata 12.000 Nm<sup>3</sup>/h, Durata emissione 8 ore/giorno, Sezione condotto 0,28 m<sup>2</sup>.

RITENUTO opportuno rettificare l'Allegato A del provvedimento n. 2105 del 02/05/2019 riportando i dati esatti come da quadro riassuntivo allegato alla domanda Aua del 01/08/2018;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità Inquinamento Idrico ed Atmosferico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

## **D I S P O N E**

1. la **rettifica** come in premessa specificato dell'Allegato A al Provvedimento AUA n. 2105 del 02/05/2019 rilasciato ai sensi del DPR n. 59/2013 alla **Ditta FIDA G SRL** con sede produttiva in Comune di **San Giovanni in Marignano - Via Tavollo, 372/F**;
2. l'Allegato A al presente provvedimento sostituisce l'Allegato A del Provvedimento AUA n. 2105 del 02/05/2019;
3. la presente rettifica è trasmessa al SUAP territorialmente competente per la modifica del Provvedimento conclusivo e per l'invio dello stesso alla Ditta, all'Arpae di Rimini e al Comune di San Giovanni in Marignano;
4. di confermare senza alcuna variazione tutte le altre disposizioni e prescrizioni riportate nel provvedimento Aua n. 2105 del 02/05/2019 e di conservare presso la sede dell'impianto il presente provvedimento unitamente all'atto di cui sopra da esibire ad eventuali richieste di controllo;
5. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
6. di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
7. ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della

Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RIMINI

*Dott. Stefano Roberto De Donato*

## ALLEGATO A

### CONDIZIONI:

La ditta svolge l'attività di lavorazione lamiere in acciaio, attraverso le operazioni di *sabbiatura, taglio al plasma, ossitaglio e saldatura*.

La ditta dichiara:

- di utilizzare acciai speciali per un quantitativo di 4.100 t/anno, filo di saldatura 4,4 t/anno (superiore a 40 kg/mese), oltre a gas utilizzati nelle operazioni di saldatura e taglio laser, ossitaglio (Ossigeno, Azoto, Argon, Anidride carbonica, Elio, GPL);
- di non effettuare saldature con acciaio inox;

Le modifiche richieste sono di seguito descritte:

- Il punto di emissione E1 sarà spostato ed adibito alla saldatura manuale con aumento di portata da 7.500 a 12.000 Nm<sup>3</sup>/h;
- Il punto di emissione E2 sarà spostato con aumento di portata da 10.000 a 12.000 Nm<sup>3</sup>/h;
- Il punto di emissione E3 sarà spostato;
- Il punto di Emissione E4 sarà spostato ed adibito ad un nuovo robot di saldatura;
- Per i punti di emissione E5 ed E6 viene rivisto il valore della portata in diminuzione;
- Viene aggiunto un nuovo punto di emissione a servizio di un nuovo impianto di taglio laser (E8).

Sono presenti 2 bruciatori alimentati a metano ad uso civile della potenza rispettivamente di 88,9 kW e 391 kW. Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

### PRESCRIZIONI:

#### E1 – SALDATURA MANUALE

- Portata: ca. 12.000 Nm<sup>3</sup>/h.
  - Durata: **15 h/giorno**
  - Altezza: 11 m.
  - Sezione: 0,28 m<sup>2</sup>.
  - Temperatura: ambiente.
  - Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 64 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 65 m<sup>2</sup>.
  - Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio
- Limiti previsti al punto 4.13.20 del CRIAER:

Inquinanti	Valori limite di emissione
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

## **E2 – OSSITAGLIO**

- Portata: ca. 12.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 8 h/giorno
- Altezza: 11 m.
- Sezione: **0,20m<sup>2</sup>**.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 64 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 65 m<sup>2</sup>.
- Inquinanti emessi: materiale particolato, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.  
Limiti previsti al punto 4.13.16 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particolato</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	20 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

## **E3 – SMUSSATURA**

- Portata: ca. 11.500 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 15 h/giorno
- Altezza: 11 m.
- Sezione: 0,28 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 72 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 309 m<sup>2</sup>
- Inquinanti emessi: materiale particolato, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio  
Limiti previsti al punto 4.13.22 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

#### **E4 – SALDATURA ROBOTIZZATA**

- Portata: ca. 9.600 Nm<sup>3</sup>/h.
  - Durata: 15 h/giorno
  - Altezza: 11 m.
  - Sezione: 0,16 m<sup>2</sup>.
  - Temperatura: ambiente.
  - Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 24 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 240 m<sup>2</sup>.
  - Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio
- Limiti previsti al punto 4.13.20 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare/polveri totali</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

#### **E5 – GRANIGLIATURA**

- Portata: ca. 12.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- Durata: 4 h/giorno
- Altezza: 11 m.

- Sezione: 0,44 m<sup>2</sup>.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 24 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a 240 m<sup>2</sup>.
- Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio  
Limiti previsti al punto 4.13.22 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

#### **E6 – TAGLIO AL PLASMA**

- Portata: ca. **18.000 Nm<sup>3</sup>/h.**
- Durata: **15 h/giorno**
- Altezza: 11 m.
- Sezione: **0,50 m<sup>2</sup>.**
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 64 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 65 m<sup>2</sup>.
- Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.  
Limiti previsti al punto 4.13.16 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	20 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite

sul filtro.

### E7 – TAGLIO LASER

- Portata: ca. 4.000 Nm<sup>3</sup>/h.
  - Durata: 15 h/giorno
  - Altezza: 11 m.
  - Sezione: 0,20 m<sup>2</sup>.
  - Temperatura: ambiente.
  - Impianto di abbattimento: filtro a tessuto costituito da n. 10 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a ca 75 m<sup>2</sup>.
  - Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.
- Limiti previsti al punto 4.13.16 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	20 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

### E8– TAGLIO LASER

- Portata: ca. 20.000 Nm<sup>3</sup>/h.
  - Durata: ca.15 h/giorno
  - Altezza: 11 m.
  - Sezione: 0,28 m<sup>2</sup>.
  - Temperatura: ambiente.
  - Impianto di abbattimento: a cartucce costituito da n. 24 cartucce aventi superficie filtrante totale pari a 504 m<sup>2</sup>.
  - Inquinanti emessi: materiale particellare, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio
- Limiti previsti al punto 4.13.16 del CRIAER:

<b>Inquinanti</b>	<b>Valori limite di emissione</b>
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Ossidi di Azoto (espressi come NO<sub>2</sub>)</i>	20 mg/Nm <sup>3</sup>
<i>Monossido di Carbonio (CO)</i>	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente su apposito registro i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

### ***Altre prescrizioni***

**a) La ditta deve comunicare la messa in esercizio dei nuovi impianti e di quelli modificati (E1, E2, E4, E5, E6, E8) con un anticipo di almeno 15 giorni;**

**b) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio, gli impianti nuovi o modificati dovranno essere messi a regime;**

**c) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati deve effettuare il rilevamento delle emissioni con gli impianti a regime. I risultati del controllo, da effettuarsi come previsto all'All.VI della parte V del D.Lgs.152/06, devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione;**

**d) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.**

**e) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.**

**f) Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.**

**g) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.**

**h) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Ente di Controllo eseguirà un solo campionamento. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.**

**i) Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore  $\leq 0$  si conviene debba essere utilizzato  $IL/2$  dove  $IL$  è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.**

**j)** I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

**k)** E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

**l)** I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

**m)** La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

**n)** Qualora le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti non fossero tecnicamente convogliabili, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.

**o)** Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

### ***Condizione di normalizzazione dei risultati***

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

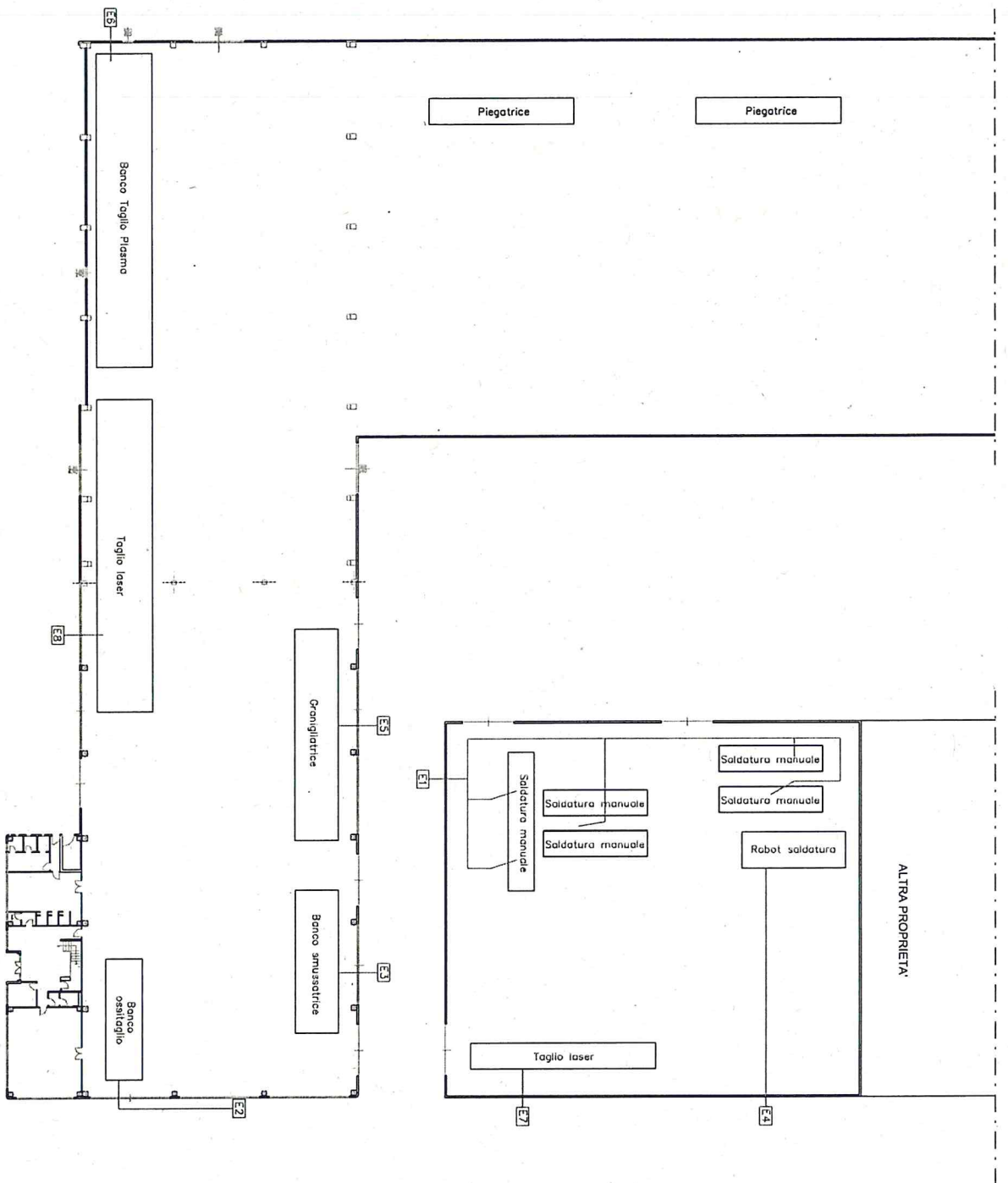
- . Temperatura 273 K
- . Pressione 101,3 kPascal
- . Gas secco

### ***Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi***

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPA.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di campionamento	UNI EN ISO 10169:2013
Temperatura, Pressione, Velocità, Portata emissione	UNI EN ISO 10169:2013
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003
Umidità	UNI EN 14790:2006
Determinazione ossidi di azoto (NOX)	ISTISAN 98/2 (All. 1 D.M. 25/08/200) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatore celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio	UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatore celle elettrochimiche, IR, FTIR



- LEGENDA EMISSIONI
- E1 - SALDATURA
  - E2 - OSSITAGLIO
  - E3 - SMUSSATURA
  - E4 - SALDATURA
  - E5 - GRANIGLIATURA
  - E6 - TAGLIO PLASMA
  - E7 - TAGLIO LASER
  - E8 - TAGLIO LASER

Confilitec  
 FIDA G. SRL  
 Via Tavollo, 372/f - 47842 San Giovanni in M. (RN)  
 Partita:  
 Autorizzazione Unica Ambientale

Data: 03/07/2018  
 Sezione DVR: Scale: 1:500  
 Foglio: A3



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**